

A PROPOSITO DELLA VERIFICA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA

# Verificare anche la DOCUMENTAZIONE

Ing. Massimo Rivalta  
presidente Animac

La ripresa delle attività di settembe sottintende che l'impianto nuovamente in funzione sia stato oggetto di un accurato lavoro di verifica e manutenzione straordinaria, così da mantenere alto il livello di efficienza e non creare problemi a volte fatali e costosi per la produzione stessa. Ma non è sempre scontato che la verifica delle attività sia eseguita anche sulla documentazione dell'impianto. Alcuni consigli per evitare amare sorprese.

Agosto e le fermate per ferie, in generale, rappresentano la "finestra" d'attuazione della manutenzione straordinaria e dei grandi cambiamenti logistici delle aziende, in virtù del fatto che in questo periodo, in particolare, tutti o quasi sono chiusi o rallentano l'attività.

Dando per acquisito che un'azienda accorta esegua le manutenzioni ordinarie durante tutto l'arco dell'anno, alle scadenze previste dai vari manuali d'uso e manutenzione degli impianti installati, agosto è il momento per fare quei lavori che non si possono eseguire in corsa o in piena produzione.

La ripresa delle attività settembrine, quindi, sottintende che l'impianto nuovamente in funzione sia stato oggetto di un accurato lavoro di verifica e manutenzione straordinaria, così da mantenere alto il livello di efficienza e non creare problemi meccanici causati da rotture tanto improvvise quanto, a volte, fatali e costose, per la produzione.

## Documentazione completa

Se siamo certi che gli impianti siano soggetti a revisione, non sempre scontato è il fatto che la verifica delle attività sia eseguita anche sulla documentazione dell'impianto. Anzi, non a caso si è introdotto l'argomento. Infatti, la documentazione dell'impianto viene controllata dagli addetti ai lavori solo al momento della... verifica periodica da parte degli ispettori Inail, o quando succede qualche infortunio o sinistro nello stabilimento. Valutando la percentuale di aziende che non si ricordano dove sono "nascosti" o "dimenticati" i documenti degli impianti, viene proprio da pensare che tale fatto rappresenti quasi una consuetudine.

La questione, in realtà, non si dovrebbe neppure porre, poiché un buon fornitore di servizi (il venditore, l'installatore dell'impianto o il soggetto addetto alla manutenzione straordinaria) dovrebbe già preoccuparsi non soltanto di sostituire olio e filtri, ma anche di apporre un segno di spunta a fianco della voce

"completezza documentazione" fra le cose da farsi. Sarebbe interessante - mi si creda sulla parola - contare la percentuale di manutentori esterni o interni all'azienda che "spuntano" quella voce come eseguita.

Ecco, quindi, che la scelta del fornitore o dell'addetto interno con una opportuna preparazione diventa essenziale, perché tali soggetti assumono l'importante ruolo di "ispettori interni" per la correttezza e la salvaguardia documentale degli impianti installati. Se, poi, la manutenzione straordinaria riguarda la sostituzione di elementi dell'impianto oppure altri importanti interventi (modifica, spostamento, rimessa in funzione...), ricordiamoci che il soggetto che esegue il lavoro deve essere in grado di fornire le dovute certificazioni dei lavori svolti secondo la regola dell'arte.

## Scegliere l'uomo giusto

E' buona norma controllare che le certificazioni rilasciate, di qualsiasi tipo esse

siano, vengano correttamente compilate e fornite obbligatoriamente senza problemi, oltre che gratuitamente. Diffidate sempre di chi si fa pregare a rilasciare le certificazioni obbligatorie per legge. O non conosce il suo mestiere o sta facendo qualcosa che non deve: si escluda, ovviamente, il fatto che si sia dimenticato, in quanto ciò equivarrebbe a dimenticarsi anche di stringere un bullone con le prevedibili conseguenze.

Certo, il dubbio sorge: per sapere se il fornitore di servizi (sia esso esterno o interno all'azienda) ha tutte le carte in regola per fare il suo mestiere, possono venire in aiuto alcuni consigli di carattere generale. Prima di tutto, il responsabile degli impianti deve anch'egli conoscere la normativa e deve sapere cosa deve chiedere, oltre al lavoro vero e proprio. Inoltre, è opportuno, almeno fino a che non si è trovato il soggetto giusto, considerare più di una candidatura/offerta per individuare qual è il miglior rapporto tra qualità del servizio offerto e i costi relativi.

## Attenti ai low cost

Si noti che è importante scegliere personale/aziende competenti e adeguatamente istruiti e non semplicemente le proposte meno costose. Il problema che potrebbe scaturire da una manutenzione mal fatta potrebbe danneggiare molto di più rispetto alla differenza tra un preventivo e l'altro. Si pensi solo alle conseguenze economiche se si dovesse effettuare una fermata tecnica straordinaria e improvvisa, magari per intervenire nuovamente su un lavoro mal eseguito. Considerando la vita dell'impianto e il suo costo, è noto che quello di acquisto è di gran lunga minore di quello di funzionamento e della manutenzione. Anche l'efficienza è un indice di costo; soprattutto nell'aria compressa in cui una perdita (o una serie di perdite) lungo la rete di distribuzione rappresenta un costo fisso veramente alto da pagare.

Scegliete bene, quindi, la persona cui affidare i vostri macchinari. Per fare questo potrebbe essere utile anche una breve chiacchierata con l'installatore, cui potrete tranquillamente chiedere l'interpretazione della norma di settore (sono veramente poche, ma di precisa applicazione, nel caso specifico) e la spiegazione delle motivazioni per cui sia necessario eseguire quell'intervento e produrre quella precisa documentazione. L'installatore è come il medico di famiglia. Se non conosce bene il suo mestiere, come può curarci?

## Chiedere senza remore

Chiedete, senza paura né remore, se seguono corsi di formazione o di aggiornamento, se hanno collaborazioni o contatti con loro colleghi per scambi di informazioni, se sono supportati da consulenti per la soluzione dei casi di necessità, se sono iscritti ad associazioni di categoria o altro. Soprattutto, se possono dimostrare il proprio livello di aggiornamento a trecentosessanta gradi (dalla sicurezza alle verifiche periodiche, passando per la normativa sull'esercizio delle attrezzature a pressione), esibendo prove documentali quali attestati di partecipazione a corsi formativi. Solitamente, chi fa formazione ad alto livello rilascia certificati di frequenza o di frequenza con superamento di esame. Leggete anche il nome dei docenti e il livello del corso. Tutto questo fa la differenza tra un installatore e l'altro. Esattamente come il costo di ogni preventivo che vi sottopongo.

Controllate che abbiano una assicurazione adeguata al valore dell'intervento, onde evitare che il vostro caso sia l'unico rientrando tra le esclusioni di intervento della polizza (quanti se ne vedono!). Pretendete le informazioni! Quei dieci minuti in più che dedicherete vi saranno ripagati in termini di servizio, competenza e affidabilità. Cercate sulla letteratura,

in internet, per sentito dire e passaparola se e quali sono le associazioni di categoria e cosa fanno. L'appartenenza a una associazione di categoria significa avere la possibilità di documentare le proprie competenze tecniche e formative. Non abbiate paura di chiedere e non sentitevi imbarazzati. Chi sarebbe in imbarazzo a dire quali competenze ha e come le ha acquisite a fronte di una domanda diretta? Solo chi non ha risposte in merito. Il bravo fornitore/installatore si distingue dagli altri. Conosce il problema e sa come risolverlo. E se non lo sa, vi fa immediatamente parlare con qualcuno competente, a livello sia tecnico che burocratico e normativo.

Fate caso alle sottigliezze. Entrambe le figure, il responsabile e/o proprietario dell'impianto e il fornitore dei servizi/installatore, devono sapere e conoscere il lavoro da farsi e pianificare le attività da eseguirsi. Solo così ci potrà essere collaborazione da entrambe le parti e non lo scarico di responsabilità, sempre più frequente negli ultimi tempi, a seguito di interventi mal riusciti.

## Alcuni consigli

Per concludere pochi consigli, augurando che siano di utilità:

- controllate sempre la qualità dei componenti dell'impianto e di quelli sostituiti;
- ogni componente deve essere certificato;
- la filtrazione e la qualità dell'aria hanno una importanza fondamentale nel funzionamento di un impianto;
- l'efficienza di un impianto non è soltanto avere aria compressa secca, significa anche un buon progetto e assenza di perdite nella rete di distribuzione;
- il risparmio energetico permette di evitare costi supplementari: date evidenza degli sprechi evitati;
- la formazione è importantissima in ogni ruolo, non dimenticatelo.